

**Lista di controllo per la valutazione preliminare
(art. 6, comma 9, D.Lgs. 152/2006)**

Intervento n°23

1. Titolo del progetto

Lavori di realizzazione dell'intersezione a rotatoria in località Via Garibaldi, nel Comune di Mesola, al Km 54 + 500.

2. Tipologia progettuale

<i>Allegato alla Parte Seconda del D.Lgs.152/2006, punto/lettera</i>	<i>Denominazione della tipologia progettuale</i>
<input checked="" type="checkbox"/> Allegato II- bis, punto/lettera C	strade extraurbane secondarie di interesse nazionale
<input type="checkbox"/> Allegato II-bis, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato III, punto/lettera ____	_____
<input type="checkbox"/> Allegato IV, punto/lettera ____	_____

3. Finalità e motivazioni della proposta progettuale

Descrivere le principali finalità e motivazioni alla base della proposta progettuale evidenziando, in particolare, come le modifiche/estensioni/adequamenti tecnici proposti migliorano il rendimento e le prestazioni ambientali del progetto/opera esistente

L'intervento tecnico riguarda l'adeguamento dell'intersezione presente lungo la S.S. 309 "Romea" posta al Km 54+500 la quale si presenta ad oggi secondo la configurazione di intersezione a raso a "T". La strada statale si configura secondo la sezione stradale tipo C1 mentre le restanti strade locali che s'innestano sull'intersezione si configurano come sezione tipo C2 e F.

L'intersezione è attualmente a raso, e prevede una corsia in ingresso e una di uscita sulla S.P.N.11-Via Garibaldi, e un'unica corsia di ingresso e uscita su Via Mura, strada di viabilità locale.

L'intersezione così costituita risulta pericolosa per l'angolazione con cui la S.P.N.11 si innesta sulla S.S. 309 "Romea", che non consente un'ottimale visibilità e per la concomitante presenza del pericoloso accesso diretto da Via Mura, una strada sterrata.

La soluzione tecnica è mirata a risolvere le problematiche appena esposte e si configura secondo una intersezione a raso mediante Rotatoria che permette lo sfalsamento delle manovre di attraversamento nel tempo tra i diversi flussi veicolari.

Il confronto fra l'incrocio a raso esistente e la rotatoria di progetto con precedenza ai veicoli che la percorrono presenta indubbi vantaggi per quest'ultima, che sono di seguito elencati:

- *maggior sicurezza, per la notevole riduzione dei punti di conflitto, rispetto ad un incrocio fra strade urbane, con riduzione dell'incidentalità superiore al 50% (l'obbligo di dare la precedenza ai veicoli che hanno già impegnato la rotatoria ha un effetto di controllo sulla velocità dei veicoli in transito);*
- *maggior capacità di smaltire il traffico con snellimento nella circolazione, che prima era spesso bloccata dalle precedenze circolari con effetto di autosaturazione;*
- *minor inquinamento acustico e chimico, per la ridotta e più costante velocità e per l'abbattimento dei tempi di attesa dei veicoli che accedono su Via Grado;*
- *possibilità di inversione del senso di marcia;*
- *riduzione e moderazione del traffico.*

Pertanto, gli obiettivi che si sono perseguiti nel dimensionamento geometrico della Rotatoria sono stati i seguenti:

- *miglioramento delle condizioni di sicurezza e conseguente riduzione del numero e della gravità*

degli incidenti rispetto ad una intersezione a raso a T;

- aumento della capacità e riduzione dei tempi di attesa per l'immissione;
- maggiore controllo della velocità di percorrenza dell'incrocio, costringendo in tal modo il conducente veicolare a limitare la velocità di marcia, indipendentemente dalla segnaletica stradale imposta.
- livellamento dei tempi di attesa fra tutti gli ingressi non essendoci priorità dei flussi diretti rispetto a quelli di svolta e di questi ultimi fra loro.

4. Localizzazione del progetto

Descrivere l'inquadratura territoriale del progetto in area vasta ed a livello locale, anche attraverso l'ausilio di cartografie/immagini (vedi allegati) evidenziando, in particolare, l'uso attuale e le destinazioni d'uso del suolo, la presenza di aree sensibili dal punto di vista ambientale (vedi Tabella 8)

L'area interessata dall'intervento, denominato Intervento n°23, è nel Comune di Mesola al Km 54 + 500 della Strada Statale S.S. 309 denominata "Romea" – incrocio tra Strada Statale S.S. "Romea" e S.P.N.11-Via Gribaldi – Via Mura.



Fig. 4.1 – Ortofoto del contesto paesaggistico di riferimento con individuazione dell'area d'intervento



Fig. 4.2 – Ortofoto dell'area d'intervento

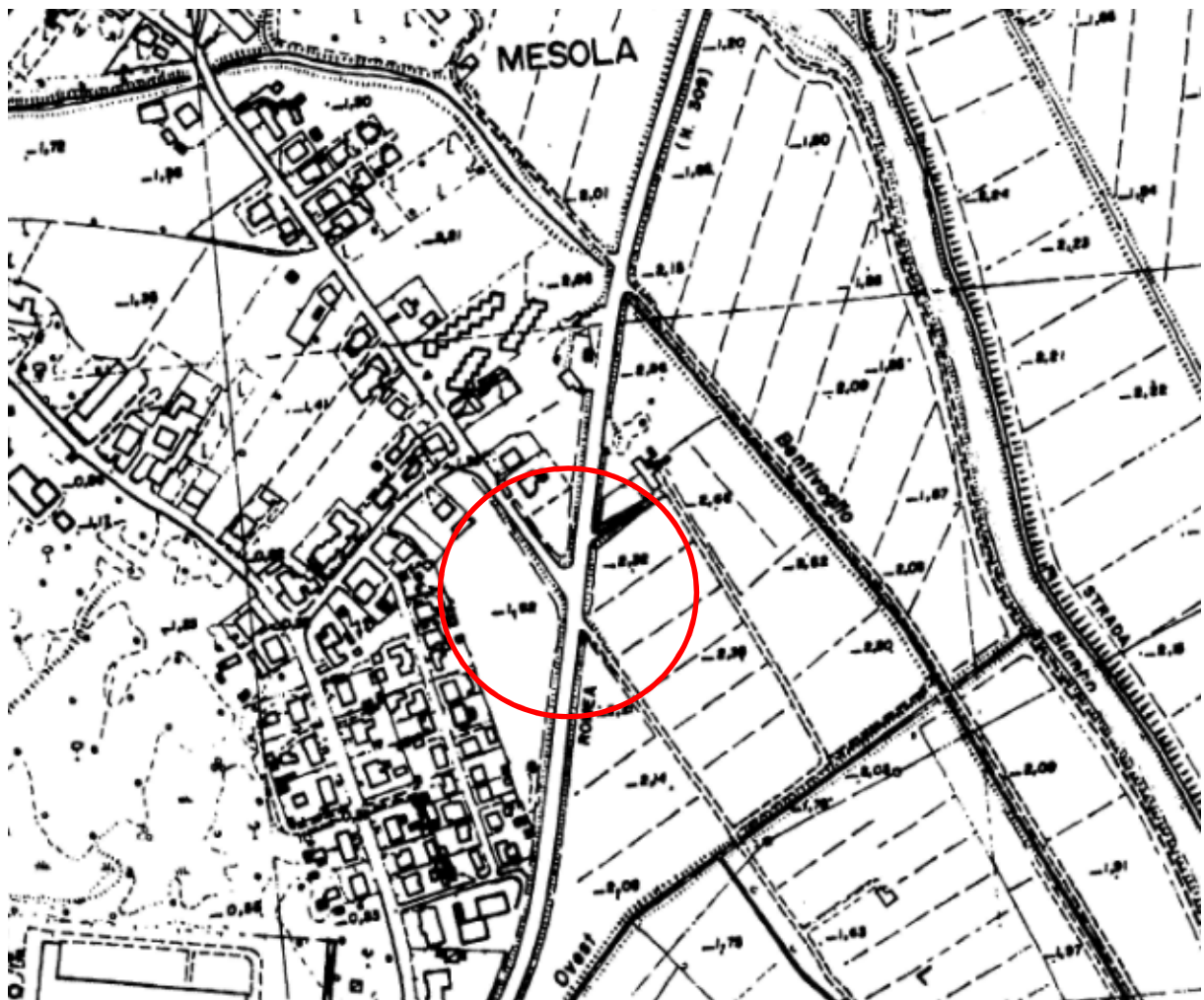


Fig. 4.3 – Estratto della Carta Tecnica Regionale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

Catastalmente, l'area di intervento ricade all'interno del Foglio 36 del N.C.T. del Comune di Mesola. Per la realizzazione dell'opera sono da prevedere acquisizioni di aree in quanto l'intervento va ad occupare aree di diverse proprietà; andranno verificati i limiti di esproprio mediante un puntuale rilievo basato sui punti fiduciali.

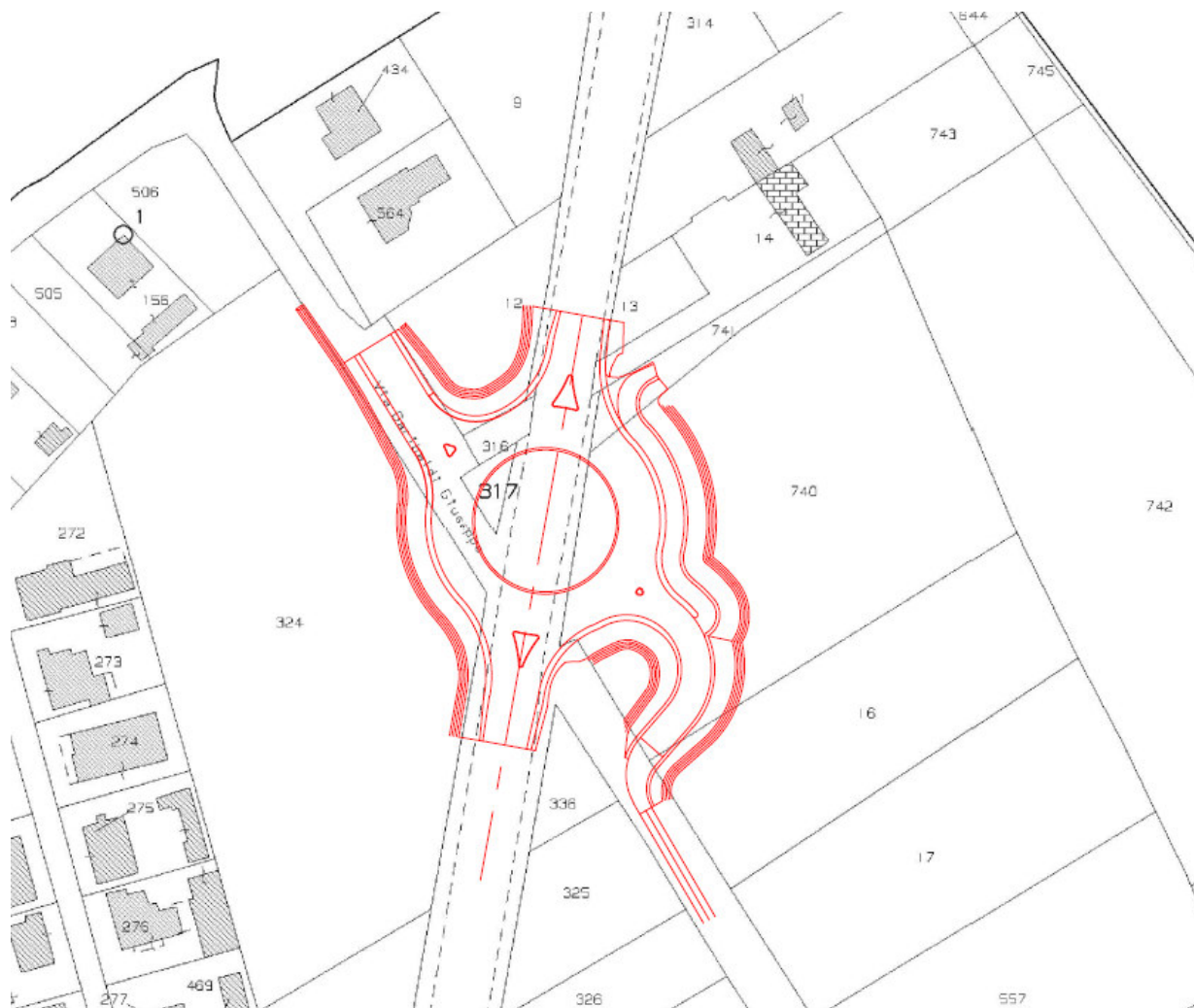


Fig. 4.4 – Estratto della mappa catastale con individuazione dell'area oggetto d'intervento

Il progetto ricade nel Comune di Mesola, situato a circa 10,0 km dalla costa, a sud del centro abitato alla fine di Via Garibaldi.

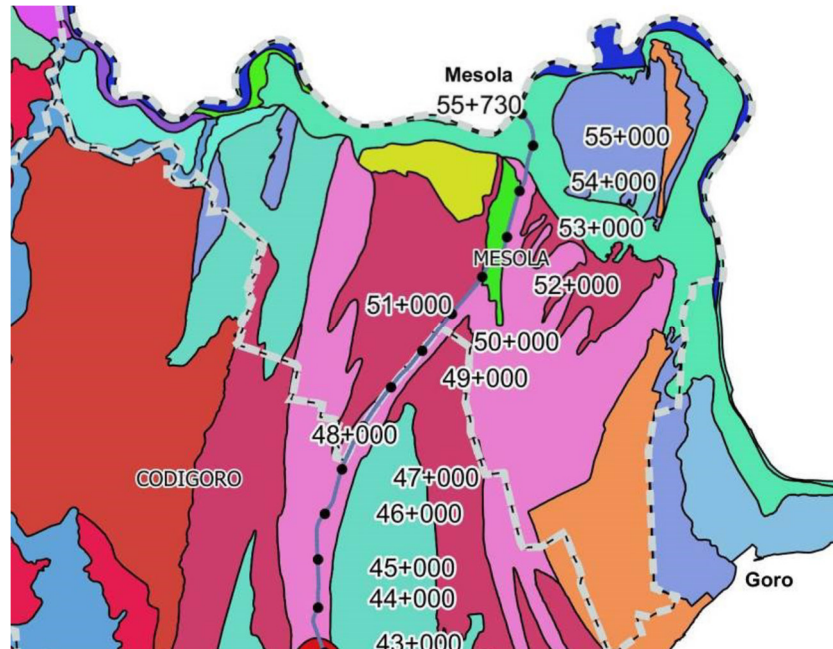
Nella Carta dei suoli dell'Emilia Romagna in cui vengono descritte le unità cartografiche ed in riferimento al paesaggio vengono specificate: la morfologia, il materiale parentale, le quote, la vegetazione, l'uso del suolo, il regime idrico e la presenza di non suolo.

La stratificazione geologica su cui posa l'attuale tracciato della SS 309, è caratterizzata da suoli di tipo a matrice eminentemente sabbiosa, intrusione di terreni franco sabbiosi nella zona centrale e di tipo franco - argilloso a nord.

Nell'area oggetto di intervento, alla chilometrica 54+500, la SS309 si snoda su suoli denominati Pirottolo, di

tessitura sabbiosa fine franca o franco-sabbiosa fine, molto profondi, da molto scarsamente a moderatamente calcarei con pH variabile da neutro a moderatamente alcalino; da non salini a moderatamente salini. Il substrato è costituito da sedimenti marini a tessitura grossolana. Si trovano nella pianura costiera, in depressioni interdunali, con pendenze variabili da 0,05 a 0,1%.

L'uso del suolo nei terreni che circondano l'intervento è prevalentemente seminativo.



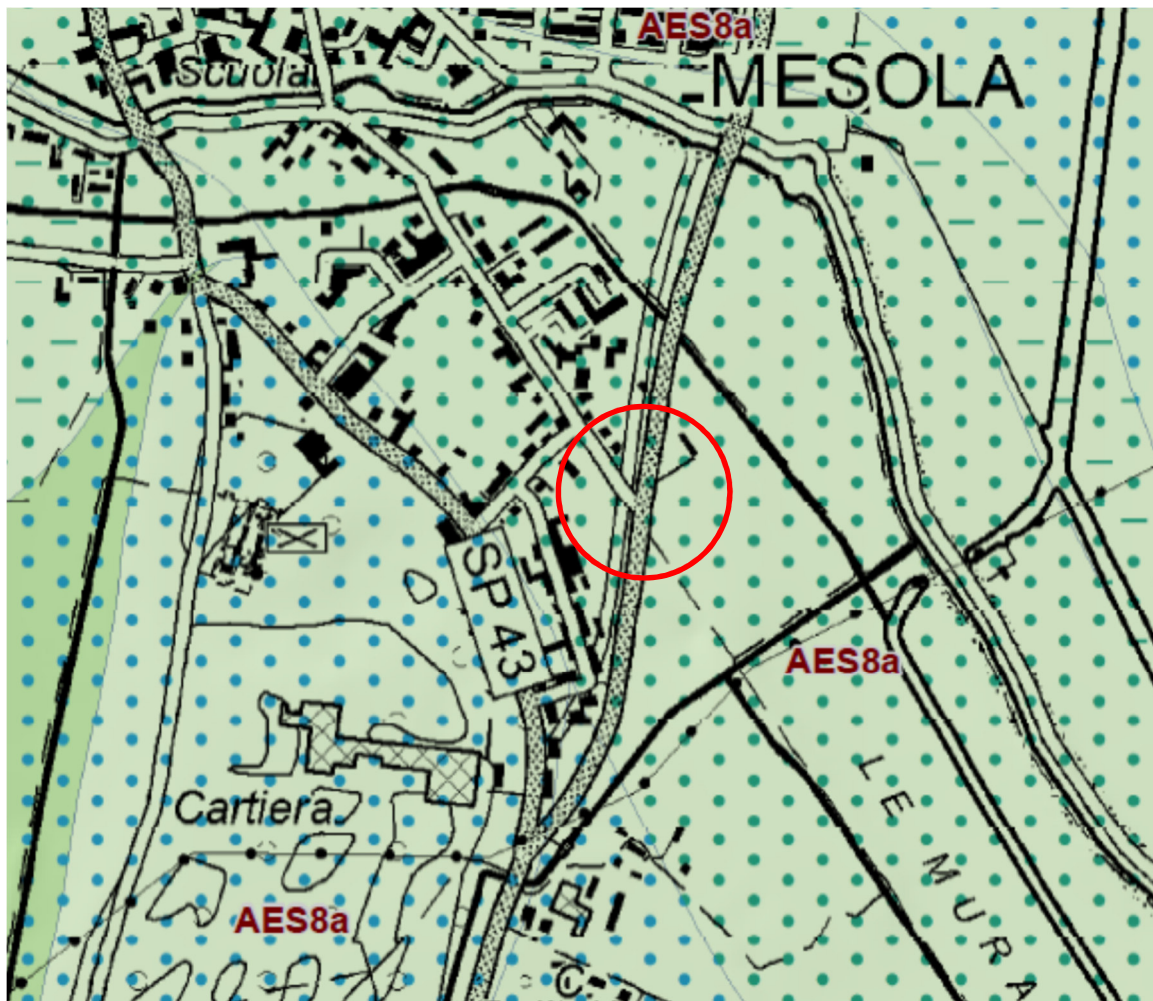
Legenda - Carta dei Suoli dell'Emilia Romagna

Estratto SS309_DIR


- CERBA sabbiosi fini
- CERBA sabbiosi fini, in aree a vegetazione naturale
- GALISANO argilloso limosi
- LA FIORANA franco limosi
- MARCABO' franco limosi / GALISANO argilloso limosi, a substrato limoso e sabbioso, in pianura costiera
- MARCABO'/SAVIO, franco limosi
- PIROTTOLO sabbiosi fini franchi
- RUINA franco argillosi limosi, a quote inferiori s.l.m., a substrato torboso
- SANT'OMOBONO franco limosi
- SAVIO franco limosi / MARCABO' franco limosi / CERBA sabbiosi fini
- VILLALTA franco sabbiosi molto fini / SANT'OMOBONO franco limosi


Fig. 4.5 – Carta dei suoli dell'Emilia Romagna


Si riporta di seguito uno stralcio planimetrico alla scala 1:10.000, estratto dal Geo-portale della Regione Emilia Romagna, dove si evidenziano le litologie e la tipologia delle coperture quaternarie.




Ambienti deposiz. e litologie (10K)

 Sabbia - Piana costiera, fronte deltizia e piana di sabbia

 Sabbia - Piana deltizia

 Sabbia Limosa - Piana deltizia

Coperture quaternarie (10K)

 AES8 - Subsistema di Ravenna


 AES8a - Unità di Modena

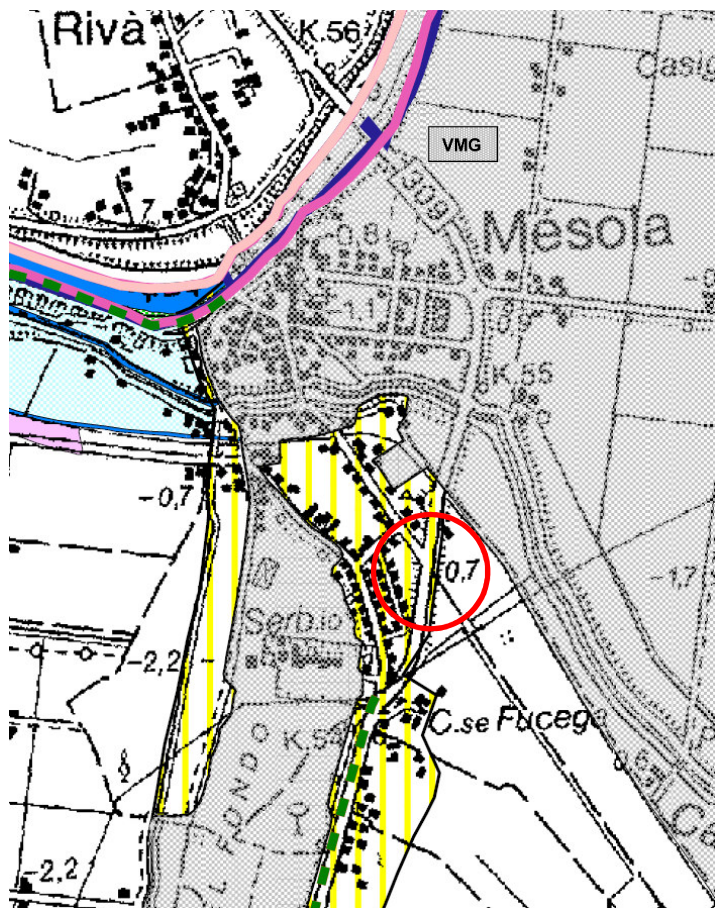
Fig. 4.6 – Carta dei suoli dell'Emilia Romagna

Si riportano di seguito alcune indicazioni preventive sulla verifica archeologica su base bibliografico-archivistica, del sito in cui è prevista la realizzazione dell'intervento in progetto localizzato nel comune di Mesola in provincia di Ferrara.

Per formulare le seguenti indicazioni è stata consultata la seguente documentazione:

- P.T.C.P. della Provincia di Ferrara;
- P.S.C. del Comune di Mesola.

Per la realizzazione della rotatoria in progetto non sono previsti scavi significativi, e dove sono previsti allargamenti fuori sede, la strada viene realizzata in rilevato, prevedendo uno scotico di circa 0,50 m di spessore, a partire dal piano campagna, considerando la ridotta profondità, quest'azione è da ritenere a basso impatto archeologico.



LEGENDA

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio

COSTA

- Sistema costiero (Art.12)
 - Zone urbanizzate in ambito costiero (Art.14)
 - Zone di riqualificazione della costa e dell'arenile (Art.13)
 - Zone di tutela della costa e dell'arenile (Art.15)
- LAGHI, CORSI D'ACQUA E ACQUE SOTTERRANEE**
- Zone di tutela dei corsi d'acqua (Art.17)
 - Invasi ed alvei dei corsi d'acqua (Art.18)
 - Zone di tutela dei corpi idrici sotterranei (Art.26)
 - Aree di vulnerabilità idrogeologica e di particolare tutela per la pianificazione comunale (Art.32)

Zone ed elementi di interesse paesaggistico-ambientale

AMBITI DI TUTELA

- Zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art.19)
- Zone di tutela naturalistica (Art.25)
- Rete Natura 2000 - Zone di Protezione Speciale (Art. 27-bis)
- Rete Natura 2000 - Siti di Interesse Comunitario (Art. 27-bis)
- Rete Natura 2000 - ZPS e SIC (Art. 27-bis)
- Perimetro Istitutivo del Parco Regionale del Delta del Po L.R n.27/1988
- Parco Regionale del Delta del Po - Ambito del Piano Territoriale Stazione Volano Mesola Goro
- Parco Regionale del Delta del Po - Ambito del Piano Territoriale Stazione Valli di Comacchio
- Unità di Paesaggio (Art. 8)
- Progetti di tutela, recupero e valorizzazione (Art.28)
- Ambiti di paesaggio notevole (Art.9)
- Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesistica (Art. 20a)
- Dossi o dune di rilevanza idrogeologica (Art.20b)
- Strade panoramiche (Art.24)

Zone ed elementi di particolare interesse storico

ZONE ED ELEMENTI DI PARTICOLARE INTERESSE STORICO-ARCHEOLOGICO

- Complessi archeologici (Art.21 comma 2 lettera a)
- Aree di accertata e rilevante consistenza archeologica (Art.21 comma 2 lettera b1)
- Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art.21 comma 2 lettera b2)
- Strade storiche (Art.24 comma 1 lettera a)
- Idrografia storica (Art.24 comma 1 lettera b)

INSEDIAMENTI STORICI

- Inseediamenti urbani e storici e strutture insediative storiche non urbane (Art.22)
- Zone di interesse storico testimoniale (Art.23)

- Aree di attenzione per la localizzazione a condizione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva (Art.5 comma 2 NTA del PLERT)

- Confini amministrativi

Fig. 4.7 – PTCP Provincia di Ferrara – Estratti Tav. 5.4-5.8 - Sistema Ambientale

Il P.S.C. del Comune di Mesola, in base all'Art.20 delle Norme tecniche di attuazione, nella tavola n. 02.01, in applicazione e specificazione del P.T.C.P., individua i complessi archeologici, le aree di concentrazione di materiali archeologici e le aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, indicandone la categoria di appartenenza; a tali aree si applicano le disposizioni del P.T.C.P. vigente per la Provincia di Ferrara.

La S.S. 309 nel Comune di Mesola non attraversa Aree di concentrazione di materiali archeologici, ma viene definita come "Strada storica" ai sensi dell'Art.24° del P.T.C.P. e dell'Art. 17 del P.S.C..

Inoltre, al fine di verificare l'entità della consistenza dei materiali rinvenibili (rischio archeologico) dovranno essere sottoposti a parere preventivo della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna tutti

gli interventi che comportino occupazione permanente del suolo o modifiche permanenti dell'assetto attuale del sottosuolo:

- a) nei siti dove è accertata la presenza di resti di interesse archeologico, come individuati nelle tavole del presente Piano;
- b) nel centro storico di Mesola;
- c) nelle aree individuate come ambiti per nuovi insediamenti, ambiti di riqualificazione, ambiti specializzati per attività produttive;
- d) nelle aree esterne a quelle dei punti precedenti, interessate dalla realizzazione di nuove infrastrutture viarie, ferroviarie, di regimazione idraulica, di trasporto dell'energia.

In ogni caso, per tutto il territorio comunale sussiste l'obbligo a termini di Legge della denuncia di eventuali ritrovamenti archeologici durante lavori di demolizione, di scavo, di movimento terra, di lavorazioni agricole.

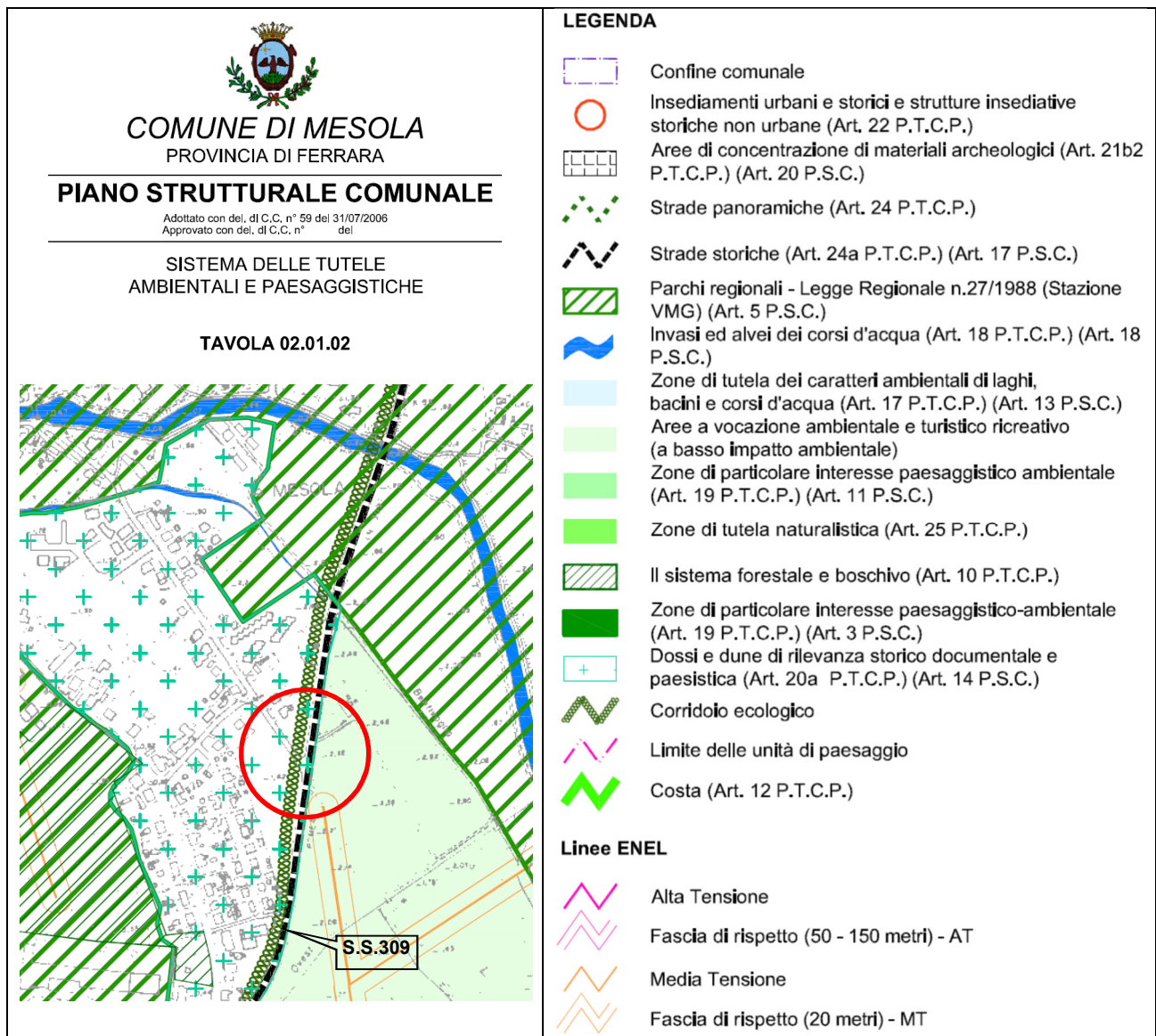


Fig. 4.8 – Estratto - Sistema delle tutele Ambientali e Paesaggistiche

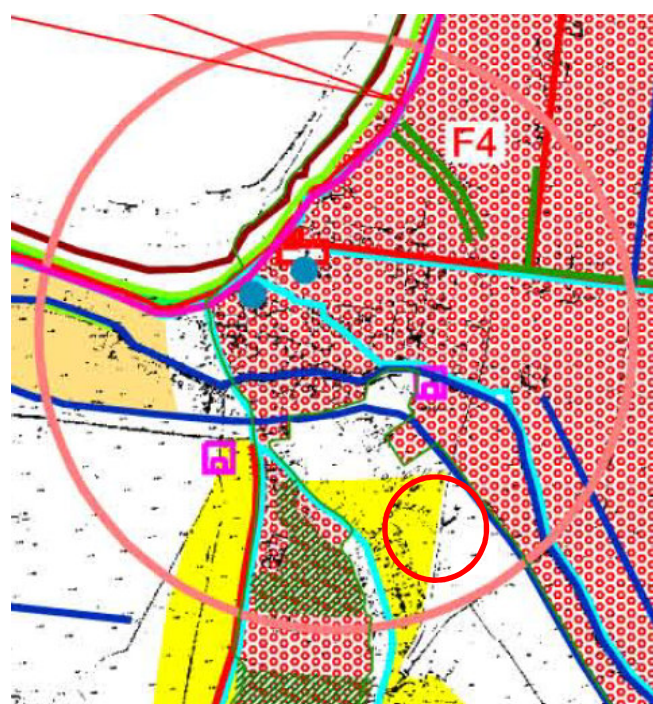


COMUNE DI MESOLA
PROVINCIA DI FERRARA

PIANO STRUTTURALE COMUNALE

Adottato con del. di C.C. n° 59 del 31/07/2006
Approvato con del. di C.C. n° del

Carta delle emergenze ambientali e storiche: stato di fatto



LEGENDA
























-  Strade storiche (Art. 24a del P.T.C.P.)
-  Strade panoramiche (Art. 24 del P.T.C.P.)
-  Canali con sponde inerbite
-  Filari (F1.....Fn)
-  Siepi (S1.....Sn)
-  Confine comunale
-  Edifici storici
-  Bunker
-  Albero monumentale
-  Casoni
-  Manufatti idraulici
-  Costa (Art. 12 del P.T.C.P.)
-  Limite delle unità di paesaggio
-  Insediamenti urbani storici (Art. 22 del P.T.C.P.)
-  Emergenze storiche soggette ai vincoli della L.n°1089/36
-  Aree golenali
-  Aree boscate (B1.....Bn) (Art. 10 P.T.C.P.)
-  Stagni e gorgi (L1.....Ln)
-  Zona di particolare interesse paesaggistico ambientale (Art. 19 del P.T.C.P.)
-  Dossi o dune di rilevanza storico documentale e paesaggistica (Art. 20 del P.T.C.P.)
-  Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 17 del P.T.C.P.)
-  Aree di concentrazione di materiali archeologici (Art. 21 b2 del P.T.C.P.)
-  Parco Regionale del Delta del Po - Ambito del Piano Territoriale Stazione Valli di Comacchio

Fig. 4.9 – Estratto – Carta delle emergenze ambientali e storiche: stato di fatto

Con riferimento al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Mesola, ultima modifica approvata con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 08/08/2013, l'area di intervento ricade all'interno di un ambito agricolo (art. 5.1), in prossimità di un elettrodotto di Media Tensione (MT) (art. 3.14), sul perimetro di un area a vocazione ambientale e turistico ricreativa (art. 5.4).

Con cfr. all'estratto della tav. 7 del RUE, Via Mura e Via G.Garibaldi sono cartografate come Infrastrutture storiche – IS e rispettiva fascia di rispetto (art. 4.14).

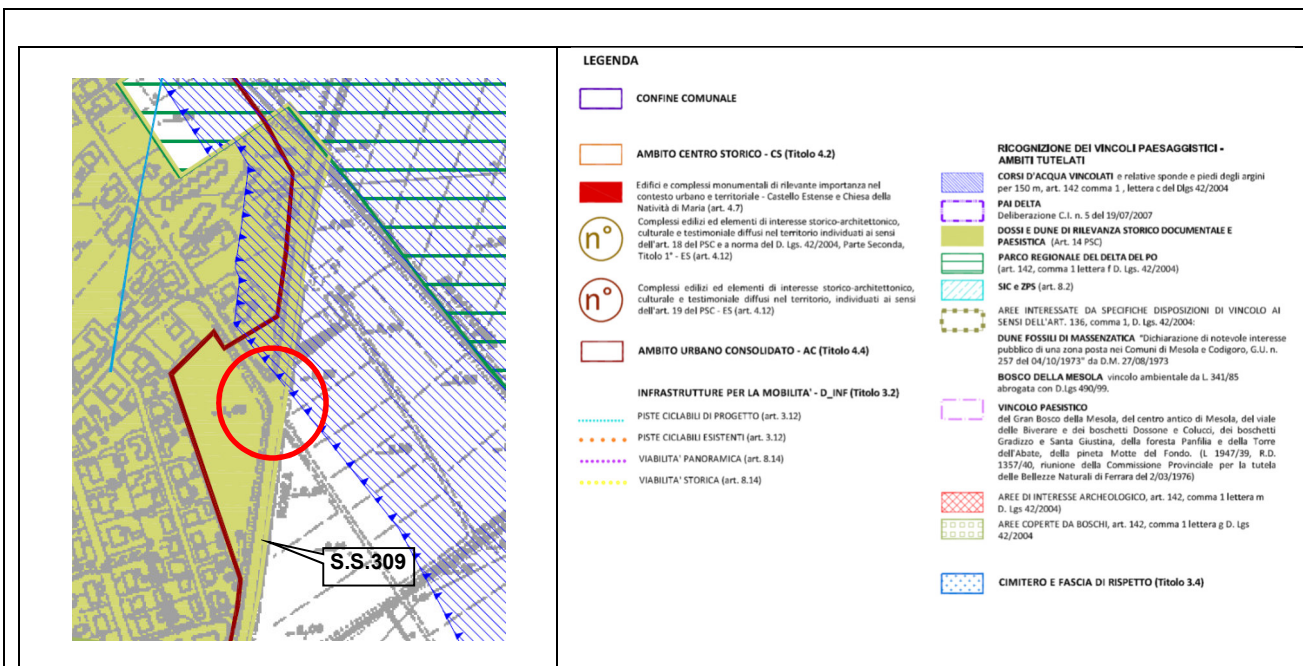


Fig. 5.1 – Estratto tav. 2a del RUE

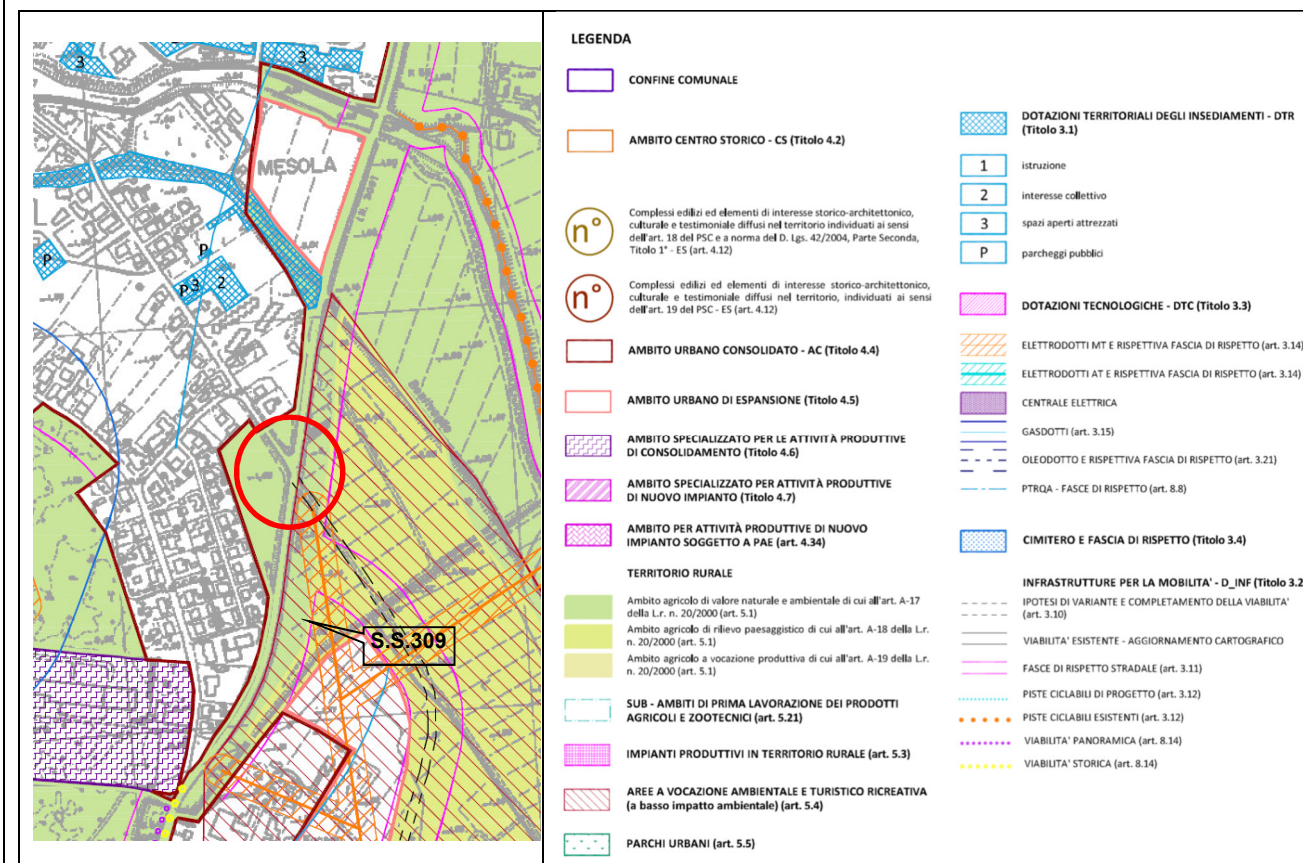


Fig. 5.2 – Estratto tav. 2b del RUE

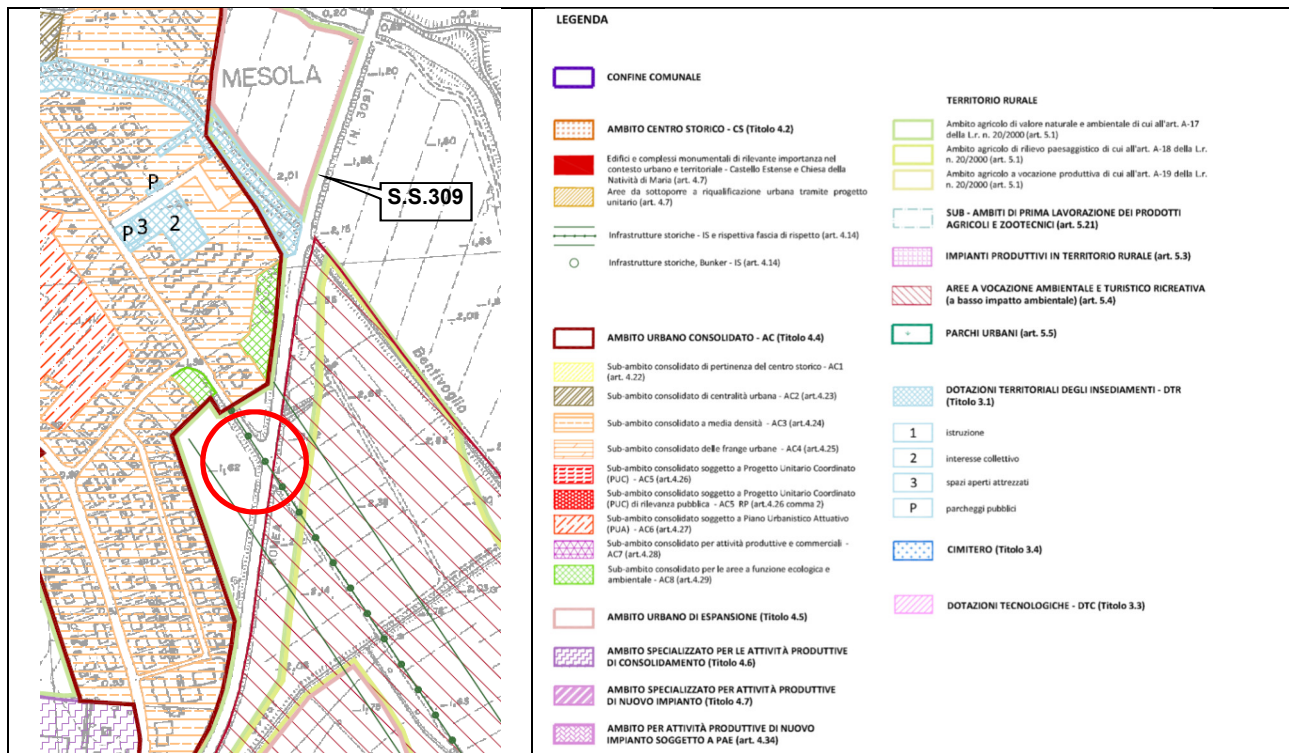


Fig. 5.3 – Estratto tav. 7 del RUE

5. Caratteristiche del progetto

Descrivere le principali caratteristiche dimensionali, tipologiche, funzionali del progetto (indicare se il progetto/opera è soggetto alle disposizioni di cui al D.Lgs.105/2015).

Descrivere le attività in fase di cantiere (aree temporaneamente impegnate; tipologia di attività/lavorazioni; obblighi in materia di gestione delle terre e rocce da scavo; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi, cronoprogramma).

Descrivere la fase di esercizio (aree definitivamente impegnate; risorse utilizzate, rifiuti, emissioni/scarichi in termini quali-quantitativi).

Per entrambe le fasi (cantiere, esercizio) indicare le tecnologie e le modalità realizzative/soluzioni progettuali finalizzate a minimizzare le eventuali interferenze con le aree sensibili indicate in Tabella 8.

In Emilia Romagna la SS 309 Romea è lunga circa 60 km, è ad una corsia per senso di marcia in tutta l'estensione della tratta, con flussi che, in base alle rilevazioni disponibili eseguite da ANAS, forniscono i seguenti elementi significativi.

Per il corretto dimensionamento della rotonda è stato opportuno conoscere i flussi gravanti sull'intersezione. Sulla SS 309, i dati sono riferiti a due stazioni di rilevamento poste nel territorio del Comune di Comacchio a nord dell'innesto con il raccordo autostradale RA8 per Ferrara, rispettivamente al km 31+500, superato il centro abitato di San Giuseppe e in prossimità all'intersezione con la strada di accesso alla zona produttiva; e nel territorio del Comune di Porto Tolle (RO) al km 68+170.

Le rilevazioni fanno riferimento al 2° e al 3° trimestre 2018 e forniscono un carico medio di 13.650÷14.260 veicoli giornalieri medi, leggermente più alto nel terzo trimestre corrispondente con il periodo estivo nella stazione di Comacchio.

Il volume di traffico giornaliero di punta nella stazione di Comacchio va da 18'402 veicoli/giorno del primo trimestre ai 17'179 v/g del secondo. La quota parte di traffico pesante è compresa fra il 22,12% del 2° trimestre e il 18,56% del 3°.

SS 309 km 31+500 Comacchio - 2° trimestre 2018							
	veicoli leggeri			veicoli pesanti			Totale
<i>fasce orarie</i>	6-20	20-22	22-6	6-20	20-22	22-6	
<i>flusso ascendente</i>	3'924	357	584	1'141	81	207	
<i>flusso discendente</i>	4'387	400	485	1'147	71	232	
Totale	8'311	757	1'069	2'288	152	439	
Totale giornata	10'137			2'879			13'016
% sul totale veicoli	77.88%			22.12%			100.00%

SS 309 km 31+500 Comacchio - 3° trimestre 2018							
	veicoli leggeri			veicoli pesanti			Totale
<i>fasce orarie</i>	6-20	20-22	22-6	6-20	20-22	22-6	
<i>flusso ascendente</i>	4'429	454	824	1'047	74	198	
<i>flusso discendente</i>	4'776	487	666	1'047	64	221	
Totale	9'205	941	1'490	2'094	138	419	
Totale giornata	11'636			2'651			14'287
% sul totale veicoli	81.44%			18.56%			100.00%

Fig. 5.1 – Flussi veicolari lungo la S.S. 309 ROMEA, nella stazione di Comacchio

Il volume di traffico giornaliero di punta nella stazione di Porto Tolle va da 17'608 veicoli/giorno del primo trimestre ai 18'031 v/g del secondo. La quota parte di traffico pesante è compresa fra il 18,47% del 2° trimestre e il 16,21% del 3°.

SS 309 Km 68+170 Porto Tolle(RO) - 2° trimestre 2018							
	veicoli leggeri			veicoli pesanti			Totale
<i>fasce orarie</i>	6-20	20-22	22-6	6-20	20-22	22-6	
<i>flusso ascendente</i>	5'182	432	511	1'073	82	195	
<i>flusso discendente</i>	4'953	451	689	1'112	75	230	
Totale	10'135	883	1'200	2'185	157	425	
Totale giornata	12'218			2'767			14'985
% sul totale veicoli	81.53%			18.47%			100.00%

SS 309 Km 68+170 Porto Tolle(RO) - 3° trimestre 2018							
	veicoli leggeri			veicoli pesanti			Totale
<i>fasce orarie</i>	6-20	20-22	22-6	6-20	20-22	22-6	
<i>flusso ascendente</i>	4'715	453	583	835	65	170	
<i>flusso discendente</i>	4'333	456	808	872	60	193	
Totale	9'048	909	1'391	1'707	125	363	
Totale giornata	11'348			2'195			13'543
% sul totale veicoli	83.79%			16.21%			100.00%

Fig. 5.2 – Flussi veicolari lungo la S.S. 309 ROMEA, nella stazione di Porto Tolle

La tipologia di rotatoria scelta per questo intervento è la “rotatoria convenzionale” a due corsie di larghezza pari a 3.50 m e banchine laterali da 1.00 m, caratterizzata da un diametro esterno pari a 50 m e da un’isola centrale di diametro 32 m.

Il presente lavoro prevede le seguenti fasi di lavorazione:

- FASE 1. Approntamento della segnaletica di cantiere;
- FASE 2. Realizzazione della parte di rotatoria fuori sede stradale;
- FASE 3. Demolizione delle isole spartitraffico esistenti ed asfaltatura provvisoria;
- FASE 4. Realizzazione della parte esterna della rotatoria sull’intersezione esistente, per piccole fasi, riducendo le corsie esistenti e parzializzando il traffico;
- FASE 5. Deviazione del traffico sui rami di rotatoria realizzati;
- FASE 6. Completamento della parte centrale della rotatoria;
- FASE 7. Realizzazione delle isole spartitraffico e dei marciapiedi e degli attraversamenti pedonali;
- FASE 8. Realizzazione della segnaletica definitiva ed apertura della rotatoria.

Nella figura sottostante è individuata l’area indicata come cantiere base. Tale area è di proprietà privata e pertanto è previsto un esproprio temporaneo dell’area, la quale sarà prontamente disponibile alla consegna dei lavori.

Il cantiere base avrà la funzione di:

- Stoccaggio materiali sciolti;
- Stoccaggio elementi prefabbricati;
- Stoccaggio armatura di carpenteria;
- Stoccaggio materiali di risulta;
- Banco ferraioli;
- Deposito ponteggi;
- Deposito macchinari;
- Deposito attrezzature;
- Servizi igienici e spogliatoio.



Fig. 5.3 – Individuazione dell'Area del Cantiere base

Per la realizzazione delle opere in progetto è prevista la produzione delle seguenti tipologie di materiali derivanti dalle lavorazioni in progetto:

- 1) Materiali provenienti dall'installazione dei cantieri:
 - Lavorazioni preliminari (decespugliamento);
 - Rimozioni recinzioni;
 - Materiali provenienti dall'esecuzione di scavi (relative solo alla preparazione del cantiere base).
- 2) Materiali provenienti dalla demolizione:
 - Rimozione barriere stradali;
 - Fresato stradale (per Fresato si intende il conglomerato bituminoso che si origina dalla scarifica dello strato superficiale del manto stradale);
 - Demolizione cls;
 - Scarti ferrosi;
- 3) Rifiuti prodotti dalla manutenzione degli automezzi in cantiere.
 Sulla base di esperienze pregresse maturate in lavori simili i codici CER, che possono essere attribuiti a questi materiali se presenti sono i seguenti:
 - **17 01 07 miscuglio di cemento;**
 - **17 03 01 materiale fresato;**
 - **17 05 04 terre e rocce da scavo.**

Le differenti caratteristiche dei materiali determinano diverse caratteristiche delle aree all'interno delle quali esse dovranno essere stoccati.

In tutti i casi le aree di stoccaggio, dimensionate in maniera diversa in funzione dei quantitativi di materiali da accumulare, verranno realizzate in modo da contenere al minimo gli impatti sulle matrici ambientali, con

specifico riferimento alla tutela delle acque superficiali e sotterranee ed alla dispersione delle polveri. All'interno delle singole aree il terreno dovrà essere stoccato in cumuli separati, distinti per natura e provenienza del materiale, con altezza massima derivante dall'angolo di riposo del materiale in condizioni sature, tenendo conto degli spazi necessari per operare in sicurezza nelle attività di deposito e prelievo del materiale.

All'interno delle aree di stoccaggio si dovrà aver cura di predisporre, in modo separato e con chiara segnalazione di identificazione:

- depositi di accumulo dei materiali da scavo da sottoporre ad analisi, ovvero aree in cui verranno depositate le terre e rocce da scavo in attesa della determinazione delle caratteristiche di qualità ai fini della loro riutilizzazione;
- depositi di accumulo dei materiali da riutilizzare, ovvero aree in cui verranno stoccate, per un successivo riutilizzo, le terre e rocce da scavo già caratterizzate e che non vengono immediatamente reimpiegate;
- depositi temporanei di rifiuti non pericolosi, ovvero aree in cui vengono accumulati i rifiuti identificati come non pericolosi prima di procedere al loro smaltimento e/o recupero.

Al fine di garantire la massima tutela nelle aree destinate ai rifiuti, i tempi di deposito per le singole tipologie di materiali non dovranno superare quanto stabilito dalla normativa attualmente vigente. Inoltre le diverse tipologie di rifiuti dovranno essere mantenute separate tra loro.

6. Iter autorizzativo del progetto/opera esistente

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente/ Atto / Data</i>
<input type="checkbox"/> Verifica di assoggettabilità a VIA	_____
<input type="checkbox"/> VIA	_____
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

7. Iter autorizzativo del progetto proposto

Fatti salvi gli eventuali adempimenti in materia di VIA ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, da espletare in base agli esiti della valutazione preliminare, il progetto dovrà acquisire le seguenti autorizzazioni:

<i>Procedure</i>	<i>Autorità competente</i>
<input type="checkbox"/> Autorizzazione all'esercizio	_____
Altre autorizzazioni	
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____
<input type="checkbox"/> _____	<input type="checkbox"/> _____

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il territorio interferito non si trova in prossimità zone umide, zone riparie e foce dei fiumi.
2. Zone costiere e ambiente marino	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il territorio ricade all'esterno di zone costiere.
3. Zone montuose e forestali	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Il territorio ricade all'esterno di zone montuose e forestali.
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L. 394/1991), zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le aree di tutela naturalistica SIC-ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico e IT4060015 Bosco della Mesola, Bosco Panfilia, Bosco Santa Giustina, Valle Falce, La Goara si trovano ad una distanza tale da non inficiare le riserve.
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Considerata la distanza dagli ambiti sensibili e la limitata entità degli interventi, non si ritiene che possano essere ridotti o compromessi gli standard di qualità indicati.
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	La zona non ha caratteristiche di forte densità demografica essendo ubicata a ridosso della zona industriale del comune di Mesola
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'ambito d'intervento e quello di riferimento contestuale hanno una valenza paesaggistica ed archeologica evidenziata all'interno del PTCP.

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.3.2015](#), punto 4.3.

² Specificare la denominazione della zona/area e la distanza dall'area di progetto, nel caso di risposta affermativa (ricade totalmente/parzialmente); nel caso di risposta negativa (non ricade neppure parzialmente) fornire comunque una breve descrizione ed indicare se è localizzata in un raggio di 15 km dall'area di progetto

8. Aree sensibili e/o vincolate			
<i>Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate¹:</i>	<i>SI</i>	<i>NO</i>	<i>Breve descrizione²</i>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	L' intervento ricade prevalentemente in area di viabilità principale relativa alla S.S.309 "Romea".
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	Le ricognizioni effettuate non hanno prodotto dati a riguardo.
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area oggetto di esame compare tra quelle perimetrate a pericolosità idraulica nella cartografia del Piano di gestione del rischio delle alluvioni, in condizione P2 – M (Alluvioni poco frequenti).
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	L'area oggetto di esame compare tra quelle perimetrate a rischio idraulico nella cartografia del Piano di gestione del rischio delle alluvioni, in condizione R2 – rischio medio.
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006) ³	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Secondo quanto disciplinato dall' Ordinanza P.C.M. del 28 Aprile 2006 n. 3519, il comune di Mesola è classificato in Zona 3
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aeroportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Il luogo d'intervento ricade nella quasi totalità dei lavori all'interno della fascia di rispetto stradale esistente.

³ Nella casella "SI", inserire la Zona e l'eventuale Sottozona sismica

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
1. La costruzione, l'esercizio o la dismissione del progetto comporteranno azioni che modificheranno fisicamente l'ambiente interessato (topografia, uso del suolo, corpi idrici, ecc.)?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Trattasi di intervento correttivo del tracciato di un tratto infrastrutturale esistente.		<i>Perché:</i> L'intervento è limitato ad un ambito contenuto e circoscritto della fascia di rispetto stradale. Gli accorgimenti di progetto sono tali da contenerne l'invasività.	
2. La costruzione o l'esercizio del progetto comporteranno l'utilizzo di risorse naturali come territorio, acqua, materiali o energia, con particolare riferimento a quelle non rinnovabili o scarsamente disponibili?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento non contempla particolare rilevanza in relazione alla sostenibilità. Il progetto prevede inoltre l'utilizzo di fonti energetiche a basso consumo ed il riutilizzo del materiale derivante dalle lavorazioni.		<i>Perché:</i> Le quantità di materiale da utilizzare sono contenute e non si prevede il ricorso a materiali o tecnologie costruttive di particolare impegno dal punto di vista degli effetti ambientali.	
3. Il progetto comporterà l'utilizzo, lo stoccaggio, il trasporto, la movimentazione o la produzione di sostanze o materiali che potrebbero essere nocivi per la salute umana o per l'ambiente, o che possono destare preoccupazioni sui rischi, reali o percepiti, per la salute umana?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non è previsto l'impiego di materiali o sostanze nocive, salvo quelle usualmente impiegate nella costruzione di intersezioni stradali e comunque di limitata quantità d'impiego.		<i>Perché:</i> L'utilizzo di eventuali prodotti tossici è limitata a piccole quantità (per esempio solventi). Durante la realizzazione saranno adottati protocolli di gestione delle emergenze per l'eventuale contenimento degli effetti.	
4. Il progetto comporterà la produzione di rifiuti solidi durante la costruzione, l'esercizio o la dismissione?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> In fase di costruzione saranno prodotti materiali provenienti da demolizione del corpo stradale esistente e dagli scavi necessari per la realizzazione delle opere in sotterraneo.		<i>Perché:</i> La gestione dei materiali provenienti dalle lavorazioni verrà condotta secondo prescrizioni di legge per lo smaltimento o il riciclaggio degli stessi. Le terre e rocce da scavo saranno riutilizzate in cantiere e/o avviate al ciclo di smaltimento.	
5. Il progetto genererà emissioni di inquinanti, sostanze pericolose, tossiche, nocive nell'atmosfera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le emissioni inquinanti saranno quelle prodotte dai gas di scarico dei mezzi di cantiere.		<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni aggiuntive rispetto a quelle prodotte dai mezzi di cantiere e dal traffico veicolare.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
6. Il progetto genererà rumori, vibrazioni, radiazioni elettromagnetiche, emissioni luminose o termiche?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Le emissioni rumorose sono riconducibili alle lavorazioni previste nonché al traffico veicolare presente durante i lavori.		<i>Perché:</i> Non si prevedono emissioni rumorose aggiuntive rispetto a quelle indicate. Piuttosto, l'adeguamento dell'intersezione comporterà nel futuro la riduzione delle emissioni in virtù della nuova sistemazione a rotatoria in luogo di quella attuale.	
7. Il progetto comporterà rischi di contaminazione del terreno o dell'acqua a causa di rilasci di inquinanti sul suolo o in acque superficiali, acque sotterranee, acque costiere o in mare?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il rischio è rappresentato da limitati ed eventuali sversamenti accidentali in fase di scavo e di costruzione.		<i>Perché:</i> Il cantiere e gli operatori saranno formati e dotati di presidi di pronto intervento per contenere gli eventuali effetti di contaminazione accidentale.	
8. Durante la costruzione o l'esercizio del progetto sono prevedibili rischi di incidenti che potrebbero interessare la salute umana o l'ambiente?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il rischio è riconducibile solo alla eventuale casualità di un evento incidentale involontario.		<i>Perché:</i> In cantiere si impiegheranno i presidi ed i provvedimenti previsti dai protocolli di sicurezza.	
9. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone protette da normativa internazionale, nazionale o locale per il loro valore ecologico, paesaggistico, storico-culturale od altro che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non sono interferiti siti o luogo di particolare valenza.		<i>Perché:</i> Le dimensioni e la tipologia dell'intervento sono tali da non inficiare e comunque contenere l'invasività dell'opera, che non risulterà di maggiore impatto rispetto allo stato di fatto.	
10. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono altre zone/aree sensibili dal punto di vista ecologico, non incluse nella Tabella 8 quali ad esempio aree utilizzate da specie di fauna o di flora protette, importanti o sensibili per la riproduzione, nidificazione, alimentazione, sosta, svernamento, migrazione, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento non può interferire con ambiti sensibili adiacenti.		<i>Perché:</i> I siti ed i luoghi sensibili tutelati sono lontani dall'intervento.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
11. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti corpi idrici superficiali e/o sotterranei che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Nell'ambito dell'intervento sono presenti corpi idrici superficiali ma non saranno interessati dal progetto.		<i>Perché:</i> Nell'ambito dell'intervento sono presenti corpi idrici superficiali ma non saranno interessati dal progetto.	
12. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti vie di trasporto suscettibili di elevati livelli di traffico o che causano problemi ambientali, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento riguarda un provvedimento di sistemazione di una intersezione stradale ricadente su di una strada di importanza prioritaria e con volumi di traffico consistenti.		<i>Perché:</i> La finalità di intervento è proprio quella di contribuire a contenere gli effetti di disturbo ambientale e sociale prodotti dall'intersezione esistente.	
13. Il progetto è localizzato in un'area ad elevata interscambiabilità e/o in aree ad elevata fruizione pubblica?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento si trova nelle condizioni indicate.		<i>Perché:</i> Il tratto interessato è in gran parte occultato da insediamenti antropici e vegetali.	
14. Il progetto è localizzato in un'area ancora non urbanizzata dove vi sarà perdita di suolo non antropizzato?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'intervento contempla una limitatissima occupazione di suolo non antropizzato.		<i>Perché:</i> La superficie in cui ricade il progetto è in gran parte già attualmente occupata dall'intersezione semaforica esistente.	
15. Nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono piani/programmi approvati inerenti l'uso del suolo che potrebbero essere interessati dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Dalla cartografia non risulta nessun tematismo in merito.		<i>Perché:</i> -	
16. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe ci sono zone densamente abitate o antropizzate che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre.		<i>Perché:</i> L'intervento è collocato in un'area antropizzata ma non con una densità tale da poter essere disturbata dall'opera.	

9. Interferenze del progetto con il contesto ambientale e territoriale

Domande	Sì/No/? Breve descrizione		Sono previsti potenziali effetti ambientali significativi? Sì/No/? – Perché?	
	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
17. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti ricettori sensibili (es. ospedali, scuole, luoghi di culto, strutture collettive, ricreative, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il nuovo intervento interessa una zona poco antropizzata del comune di Mesola.		<i>Perché:</i> Non sono presenti ricettori sensibili.	
18. Nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti risorse importanti, di elevata qualità e/o con scarsa disponibilità (es. acque superficiali e sotterranee, aree boscate, aree agricole, zone di pesca, turistiche, estrattive, ecc.) che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> L'area di intervento si trova nelle condizioni indicate.		<i>Perché:</i> Le dimensioni dell'intervento non sono tali da far rilevare presenza di rischi per la risorsa idrica, né per le altre risorse presenti nell'ambito contestuale.	
19. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, nell'area di progetto o in aree limitrofe sono presenti zone che sono già soggette a inquinamento o danno ambientale, quali ad esempio zone dove gli standard ambientali previsti dalla legge sono superati, che potrebbero essere interessate dalla realizzazione del progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre.		<i>Perché:</i> Dalle ricognizioni effettuate non si evincono indicazioni a riguardo.	
20. Sulla base delle informazioni della Tabella 8 o di altre informazioni pertinenti, il progetto è ubicato in una zona soggetta a terremoti, subsidenza, frane, erosioni, inondazioni o condizioni climatiche estreme o avverse quali ad esempio inversione termiche, nebbie, forti venti, che potrebbero comportare problematiche ambientali connesse al progetto?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Il caso non ricorre		<i>Perché:</i> Dalle ricognizioni effettuate non si evincono indicazioni a riguardo.	
21. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti cumulativi con altri progetti/attività esistenti o approvati?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Non si ritiene il caso applicabile al progetto in esame.		<i>Perché:</i> Non sono evidenziati altre situazioni che possano produrre effetti ambientali cumulativi a quelli prodotti dal progetto.	
22. Le eventuali interferenze del progetto identificate nella presente Tabella e nella Tabella 8 sono suscettibili di determinare effetti di natura transfrontaliera?	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
	<i>Descrizione:</i> Eventualità non presente.		<i>Perché:</i> L'ubicazione dell'intervento è tale da non presentare il rischio indicato.	

10. Allegati

Completare la tabella riportando l'elenco degli allegati alla lista di controllo. Tra gli allegati devono essere inclusi, obbligatoriamente, elaborati cartografici redatti a scala adeguata, nei quali siano chiaramente rappresentate le caratteristiche del progetto e del contesto ambientale e territoriale interessato, con specifico riferimento alla Tabella 8.

Gli allegati dovranno essere forniti in formato digitale (.pdf) e il nome del file dovrà riportare il numero dell'allegato e una o più parole chiave della denominazione (es. ALL1_localizzazione_progetto.pdf)

N.	Denominazione	Scala	Nome file
01	1.23.01	-	Relazione descrittiva
02	1.23.02	-	Documentazione fotografica
03	1.23.03	-	Relazione di non necessità a VINCA
04	1.03	-	Relazione archeologica
05	2.23.01	varie	Inquadramento territoriale
06	2.23.02	varie	Sezioni Tipo
07	3.23.01	1:200	Rilievo stato di fatto
08	3.23.02	1:200	Planimetria di Progetto
09	3.23.03	1:200	Planimetria di Tracciamento
10	3.23.04	1:500/100	Asse RA - Profilo longitudinale
11	3.23.05	1:200	Asse RA - Sezioni trasversali
12	3.23.06	1:500/100-200	Assi AA-AB - Prof. long. e Sez. trasv.
13	3.23.07	1:500/100-200	Assi AC-AD - Prof. long. e Sez. trasv.
14	3.23.08	1:500/100-200	Assi AE-AF - Prof. long. e Sez. trasv.
15	3.23.09	1:500/100-200	Assi AG-AH - Prof. long. e Sez. trasv.
16	3.23.10	1:500/100-200	Asse B - Prof. long. e Sez. trasv.
17	3.23.11	1:10-20-200	Barriere stradali – Plan. e Sez. tipo
18	3.23.12	1:200	Segnaletica - Planimetria
19	3.23.13	1:200	Impianto di illuminazione
20	4.23.01	1:2000	Piano Particellare

La dichiarante

(documento informatico firmato digitalmente
ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)⁴

⁴ Applicare la firma digitale in formato PAdES (PDF Advanced Electronic Signatures) su file PDF.